

non lo riconosce, deve senza ritardo consegnarlo al sindaco del luogo, ove lo ha trovato ». Il Cod. Penale *vecchio* (art. 420) aveva già pene gravi (n. 3) per a chi si appropria cose altrui, delle quali sia venuto in possesso in conseguenza di un errore o di un caso fortunato. Il *nuovo* (art. 647) aggrava le pene, *se il colpevole conosce il proprietario della cosa di cui, si è appropriato*, etc.

Il P. Borgonovo, ormai provetto Oblato Missionario di Rho, nella sua soda e pratica *Manna Pastorale* (II ediz., p. 175) risolve appunto il caso in questo senso; credo per le ragioni da me addotte. Aggiunge il caso in cui nella banca sia esposto l'avviso, che non si ritorna sui conti, quando il cliente ha lasciato lo sportello: — questo avviso dice solo, che bisogna aspettare la verifica di cassa, che si fa ogni sera.

Potrebbe alcuno osservare, che con quell'avviso la banca *impone* al cliente un contratto, col quale si rinuncia al compenso per gli sbagli: e quindi il cliente può valersi del contratto. Ma parecchi alti impiegati mi assicurarono, che non è questo il fine dell'avviso. E a me piace di più applicare anche a questo secondo caso le ragioni addotte per il primo.

CASO DA RISOLVERE

Il parroco *Burlamacchi* doveva celebrare nel 1931 Messe 30 per un legato. Al 31 dicembre si accorge di averne celebrato 35; ne fa valere 5 per il legato nel 1932.

MONS. CARLO GORLA

Penitenziere nella Metropolitana di Milano

ISTITUZIONI DI DIRITTO CANONICO

IL MANUALE DI MONS. CAVIGIOLI

Non vorremmo che queste righe fossero accolte come una qualsiasi obbligatoria recensione, nè come un doveroso omaggio ad un simpaticissimo collaboratore della Rivista. Si tratta di un'opera di eccezione.

Chi, tra i nostri lettori, non conosce Mons. Caviglioli? chi non gustò, *dopo la siesta*, i suoi lepidi e indulgenti conversari, le sue amabili e penetranti ironie? Ma, qui, il professore Caviglioli monta in cattedra, ben ferrato, con un codice in mano e la sapienza giuridica di venti secoli nel sangue; e, non scherza, insegna (1). Insegna ai chie

(1) GIOVANNI CAVIGIOLI, *Manuale di diritto canonico*. Un vol. in-16 di pag. 737. Torino, Soc. Editrice Internazionale, 1932.

rici dei corsi teologici che cos'è e come ci si debba preparare ad interpretare e commentare e applicare il testo del *Codex iuris canonici*. Il libro è nato nella scuola e per la scuola «secondo le esigenze della scuola di istituzioni canoniche come è coordinata colle altre discipline del corso teologico nei seminari italiani». Questo basta a comprendere l'economia e il metodo del sostanzioso manuale.

Il chiaro A. rinunciò alla pretesa di offrire un corso critico ed analitico del testo (Decr. 7 ag. 1917 S. C. dei Seminari), perchè non mancano eccellenti guide; ritenne eccessivo, ai suoi fini e al suo programma, coordinare organicamente il corso di istituzioni con quello del testo; e volle limitarsi ad offrire un'esposizione del *Codex* secondo il classico sistema delle *Institutiones*.

Quindi, il manuale dà posto alle nozioni giuridiche e storiche, indispensabili a chi si accinge allo studio del diritto canonico (pagina 87); espone le norme generali del libro primo del *Codex* (pp. 89-154); il libro secondo *De personis* vi si ritrova integralmente (pp. 155-437); assai ridotto è, invece, il libro terzo *De Rebus* (pp. 440-540), perchè l'A. suppone che tutto o buona parte di esso venga sufficientemente riassunto in proprio dai corsi e dai testi di teologia morale (p. e. *De sacramentis*), di liturgia (p. e. *De locis et temporibus sacris, De cultu divino*), di amministrazione, di catechistica, d'arte sacra, ecc. Non discutiamo gli ordinamenti degli studi nei vari Seminari d'Italia, i limiti delle varie discipline, l'opportunità di non creare dei *bis in idem*; ma, volessimo anche limitare la nostra attenzione, per esempio, al solo trattato *de Matrimonio*, chi non sente e non conosce la radicale differenza in argomento tra la norma giuridica e la norma morale? Ad ogni modo il Cavigioli accenna, nel *diritto reale*, alle *res sacrae*, al diritto delle sepolture, al magistero, ai benefici e alla gestione patrimoniale. La procedura canonica, invece, (lib. IV, *De processibus*) trova svolgimento ordinato e completo per un manuale (pp. 543-680); mentre il diritto penale (lib. V, *De delictis et poenis*) si esaurisce con poche decine di pagine, in causa del rinvio alla Morale del trattato *De censuris*.

E' vero che la procedura canonica acquistò, in questi ultimi tempi, una grande importanza e che va d'anno in anno completandosi; è vero che giudici e tribunali ecclesiastici devono attribuire ad essa un'importanza assai maggiore di quella abituale; ma i giudici sinodali, i parroci consultori, ecc. non sono molti in una diocesi, e quelli che sono chiamati ad uffici così delicati hanno il dovere di procurarsi una specifica competenza in materia; cosicchè ci sembra che la parte data nel Manuale al diritto processuale sia, per i più, esuberante, e, pei meno, insufficiente. Avremmo preferito, insomma, una maggior insistenza ed ampiezza sul *De rebus*, piuttosto che sul *De processibus*, con più completi richiami, magari nelle note, alla corrispondente legislazione concordataria, che (non bisogna dimenticarlo) oggi, in Italia, si inserisce giuridicamente nel diritto canonico (can. 3).

Ma fin qui mi si può ripetere anche il « *de gustibus...* », e non insisto. Quello che mi preme dire è questo: che il Manuale del Caviglioli ha benissimo raggiunto i fini, che si era proposti. Il libro di testo pei corsi di diritto canonico nei nostri Seminari c'è, ed è chiaro, sicuro nella dottrina, facile, in un limpido dettato in lingua italiana, con sufficienti accenni e riferimenti alle questioni dibattute in dottrina ed ai trattatisti in materia. Come abbiamo detto più su, non si può pretendere di trovare in un manuale una collezione di monografie sui singoli argomenti, ovvero la soluzione dei singoli casi concreti: ma chi vuole dei principî e delle indicazioni sicure, chi vuole attenersi all'interpretazione della legge e alla soluzione dei problemi, chi sente il dovere di adeguare la propria cultura giuridica, anche ai soli fini pastorali, alla cultura generale, troverà nel Caviglioli una guida eccellente e pratica.

SAC. DOTT. GIUSEPPE STOCCHIERO

Professore nel Seminario Vescovile di Vicenza

Card. DESIDERATO MERCIER

LA VITA INTERIORE

INVITO ALLE ANIME SACERDOTALI
RITIRO PREDICATO AI SACERDOTI

Nuova edizione completamente riveduta e corretta - pag. 550 - L. 15.—

Le meditazioni che il Card. Desiderato Mercier ha rivolto al suo Clero, raccolto in un corso di Spirituali Esercizi, dopo le ore tragiche della guerra, si presentano preziosissime per tutti i sacerdoti, che della paterna, accorata parola del grande Vescovo sentiranno una benefica eco nel loro cuore, a sostegno e conforto delle loro sacerdotali fatiche.

La nuova edizione raccoglie in uno solo i due volumi che formavano la precedente edizione e si presenta opportunamente riveduta nel testo ed elegantemente perfezionata nella veste editoriale.

Dirigere richieste e vaglia alla Società Editrice « VITA E PENSIERO »
Milano Piazza S. Ambrogio, 9